Anno XI. TORINO, Sabato 21 Aprile 1877 Num. 110.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 25 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

SOMMARIO
del n. 16 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

TORINO, 21 APRILE 1877.

RIVISTA

Un nuovo ponte — Il prefetto di Milano — Tentativi di formare una nuova maggioranza — Le prossime battaglie parlamentari — La proposta di legge sulla tassa del macinato.

È una pagina di storia antica il progetto del famoso ponte, per cui dovevamo passare dalla sinistra monarchica alla repubblica. Forse era vagheggiato e sarebbe tuttavia da alcuno, ma non certo da coloro che si diceva l'avrebbero costrutto, poichè nel caso di quella costruzione essi probabilmente sarebbero stati dichiarati benemeriti della patria, ma ringraziati dei loro servizii e consolati con un seggio nel Consiglio di Stato, o qualche canonicato di altro genere. Ad ogni modo essi non tardarono a dichiarare nel modo più aperto che non avevano nissuna voglia di far il pontoniere e, ancorchè, cosa che non supponemmo mai, l'avessero avuta, la nazione dichiarò poscia nei comizii, da pochissime eccezioni in fuora, che non li avrebbe secondati.

Ora si parla di un altro ponte, di cui non si sono invero, per quanto sappiamo, gittate le fondamenta, ma la cui idea è accarezzata da una parte notabile della stampa ed ha il pregio almeno di maggiore verosimiglianza. Quel ponte dunque dovrebbe unire la sinistra moderata alla destra progressista, o, per lasciare la similitudine, si vorrebbe spostare la maggioranza. Il suggello di essa dovrebbe naturalmente essere una modificazione di Ministero. Da una parte il *Bersagliere* tirò palle roventi ai ministri di parte sinistra più ricisa, che vanno maggiormente a versi ai radicali, frecciò specialmente l'onorevole Zanardelli. Dall'altra i fogli di destra temperano il loro stile, si mostrano inclinati alla conciliazione, si lasciano abbonire, usano cortesia coi fieri loro avversarii del giorno prima, e bezzicano invece coloro che stanno sul tirato, lontani dal fare concessione veruna. Ognuno avrà notato lo stile della *Libertà* di Roma, del *Pungolo* di Milano, le lettere del Fortis, le polemiche col *Corriere della sera* ed altri indizii di quel genere.

Les braves gens que les gens de la droite! dicevano alcuni fieri repubblicani nei primi giorni succeduti al Terrore. E un corrispondente del *Bersagliere* partendo la popolazione milanese in tre parti, al tempo della crisi del 18 di marzo, non esita a qualificare i membri dell'antica maggioranza « gente autorevole per posizione, per ingegno, per censo, per influenza; » e i democratici « partito ristretto, variopinto, oscuro, infelicissimo nelle tradizioni, screditato per le sue opere e pe' suoi contatti, che condensava tutte le ambizioni deluse, tutti gl'interessi non soddisfatti, tutto il malcontento delle mediocrità vanitose e delle clamorose nullità nelle due altisonanti parole: avvenire, repubblica. » Infine nel terzo campo il grosso dell'esercito dell'opinione pubblica liberale, il quale poteva divenire sostegno, anzichè ostacolo, all'azione del Governo, se si fosse trattato come meritava di essere. Ma invece se ne provocò la sfiducia e la resistenza. Il prefetto Bardesono non capì nulla. Sbagliò strada, si circondò male, si consigliò peggio e scese sì basso che non si potè più rialzare. E poi giù botte da orbo contro quel povero prefetto, che è pur creatura del ministro Nicotera. Doveva essere un buon amministratore, volle invece far il politico, non combattè i repubblicani, disgustò i liberali, non si guadagnò gl'intransigenti di destra, e se vinse, al tempo delle elezioni generali, fu sopraffatto dai radicali.

Milano, sempre secondo quel corrispondente, non è nè colla *Ragione*, nè colla *Perseveranza*, tanto meno col *Secolo*. Finchè vedrà l'autorità locale alleata ai rossi o ai camuffati da rossi, non piegherà verso essa, non rinunzierà ad osteggiarla, non diventerà un sostegno pel Ministero. Dunque a Milano occorre un prefetto che abbia un bel nome, non legato al passato, non tuffato nelle aspre lotte della politica, un buon amministratore, un promotore di utili riforme.

A ragione od a torto il prefetto di Milano infatti non è riuscito a cattivarsi la popolazione, non ha fatto buona prova, non ha rotto la crosta. Se i radicali dicono cose da chiodi del Ministro dell'interno, non possono essere sviscerati del suo subordinato, e la parte moderata si è sempre mostrata ostile al medesimo. Ma noi esponiamo un fatto, non vogliamo recar un giudizio. Ciò che risulta è una mutazione molto rilevante nella parte che sosteneva un anno fa il Ministero, è un nuovo indizio del profondo screzio nella maggioranza e non nella maggioranza soltanto, ma nel Gabinetto medesimo. Quanto siamo lontani da quei giorni in cui i Comitati elettorali e i fogli ufficiosi di Roma compilavano quelle rosseggianti liste di candidati!

Per fermo qualcosa debbe bollir in pentola, poichè da qualche tempo 'n qua si parla di traslocamento del signor Bardesono. Chi lo manda a Napoli, chi a Torino, ma a Milano non deve restare, perchè ebbe il torto di non riuscire. Ma è un po' strano che le sorti degli amministrati si facciano dipendere dai capricci dei ministri e dalle convenienze dei loro agenti, quasichè le prefetture siano una posta di giuoco, una ricompensa agli amici e taluna un mezzo castigo ai poco zelanti promotori di certi interessi. Il prefetto di Torino, a cagion d'esempio, sta volontieri a Torino e la popolazione torinese è contentissima del suo prefetto, che ha preso sul serio il suo ufficio. O si dovrà far un rimutamento solo per trovar un posto conveniente a chi non seppe far a Milano ciò che il senatore Bargoni fece a Torino?

La *Ragione* è esplicita. Dice a dirittura che si è risoluto in alto di spogliare la parte moderata di quanto ha di più refrattario e di lasciar in un angolo la destra antica, e di fondere il tutto in un grande partito di centro, capace di comprendere Sella, Allievi, Correnti, Mordini, Spantigati e Laporta. Questo grande partito, che mirerebbe ad un connubio Sella-Nicotera, o Correnti-Depretis, dovrebbe avere a suoi organi il *Pungolo* a Milano, la *Libertà* a Roma, il *Piccolo* a Napoli.

Del resto quando c'è incompatibilità di umori, non rimane altro partito a prendere che la separazione. E chi può ancora sostenere che vadano d'accordo i 420 della maggioranza (del *Diritto*)? Il *Bersagliere* e la *Ragione*? i toscani capitanati dal Peruzzi, e i Bovii e i Bertani? i Cavallini e i Muszi? e, diciamolo tondamente, il Zanardelli e il Nicotera? Che può fare il buon Depretis per comporre le differenze? Quale autorità ha nella maggioranza, anzi nel Gabinetto ond'è presidente? Il perchè ad una soluzione sarà giocoforza venire; la finzione della maggioranza è troppo scoperta, le botte comuni contro la *consorteria* non bastano a darle una parvenza di omogeneità. Non ci dorremo se si formeranno fazioni naturali, più consentanee ai bisogni del nostro tempo, secondo le questioni che tengono ora gli animi più divisi e non quelle che non hanno più ragione alcuna di essere: ma vorremmo pure che si lasciasse la vieta terminologia. A cose nuove parole nuove.

Al postutto queste non sono che ipotesi più o meno arrischiate. Se qualche lega, o ponte, o congiura siasi immaginato e se siavi qualche probabilità di successo, noi lo vedremo nelle imminenti battaglie parlamentari. Certo è che vivissima opposizione incontrano parecchie proposte del Presidente del Consiglio, benchè ciò non significhi sempre che le proposte medesime non si vincano poi a grande maggioranza. L'esperienza ci mostra che, quando il Ministero è sostenuto da una maggioranza reale, le fa ingollare anche i più amari bocconi, quali che siano le smorfie che si fanno prima d'ingoiarli. Se non si approvano, possiamo trarre l'illazione che il Ministero vacilla, non tanto per le proposte, che sono divenute l'oggettivo della battaglia, quanto per altri motivi.

Quella che apparentemente è ora più combattuta è la proposta relativa alla macinazione. Negli Uffizii destò una vivissima ripugnanza e la gran maggioranza di essi si è chiarita risolutamente contraria, come contrarii sono pure i più Uffizii alla proposta sulla prediale. Pei motivi che abbiamo altre volte esposti, noi auguriamo la vittoria al sig. Ministro per le finanze; ma non possiamo trattenerci dal dire ch'egli commise un atto molto imprudente nello scegliere un terreno così sfavorevole a lui. Che bisogno aveva egli di sollevare nuovamente tale questione? Se voleva trattare tale uggioso argomento, ciò poteva fare solo proponendo una reale diminuzione d'imposta; non fornire, con insignificanti provvisioni, materia appena di regolamento, un'occasione sì propizia a' suoi avversarii. Il sig. Depretis si sarà pentito amaramente di avere ceduto, quando era solo uno dei capi dell'opposizione, alla tentazione di accattare favore, marchiando come incostituzionale quel balzello, ma *semel emissum volat irrevocabile verbum*. Se gli sono buttate in faccia cento volte quelle parole, e, checchè faccia, non può purgarsi dalla taccia di fare una ricantazione, di contraddizione tra il deputato oppositore e il ministro.

Il perchè noi, che desideriamo che il sig. Depretis viva, ma riformi sè, prima di effettuare fallaci o intempestive riforme, lo scongiuravamo ad astenersi dall'accrescere ancora la scontentezza generale, a non mettere tanta carne a fuoco. Quale sarà l'esito dell'imminente battaglia, la quale assumerà senza fallo il carattere di campale? Se la perderà, il Ministero non potrà evidentemente continuare composto com'è ora, quantunque non possiamo presagire chi in quel caso gli succederebbe. Se ne uscirà trionfante, sarà probabilmente col concorso della destra, la quale nutre un amore materno alla tassa della macinazione, e contro i voti dei radicali e dei sinistri che a quelli si avvicinano maggiormente. Ed anco in quel caso si sarà aperto un abisso tra i membri della fittizia maggioranza di novembre, e diventerà probabile il connubio tra la sinistra moderata e la destra progressista, e si coloriranno forse i disegni di coloro che lavorano ora nell'ombra per costituire una novella, più omogenea maggioranza.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in adunanza del 18 aprile 1877.

1° Accettò in via d'urgenza un'offerta subordinata ad esperimento d'asta per l'acquisto dell'intiero isolato *B*, in capo ed a giorno della piazza dello Statuto.

2° Accolse con riconoscenza il dono della libreria lasciata dal compianto prof. cav. Corte, mandando a proporre al Consiglio che il nome della erede donatrice venga ricordato nella lapide dei benemeriti della Civica Biblioteca.

3° Approvò l'acquisto del quadro *La femme de Claude*, del professore Mosso, esposto nell'attuale pubblica Mostra di Belle Arti in questa città.

4° Premiò con una largizione di lire cinquanta caduno i barcaiuoli Borgiola Pietro, Giovanni e Vincenzo, fratelli, e Pessando Giuseppe, i quali misero in salvo sei fra i sommersi in Po, la sera del cinque corrente.

5° Nominò una Commissione per la distribuzione delle somme pervenute al Municipio da pubbliche sottoscrizioni aperte in seguito a quel disastro, chiamando a farne parte tre assessori municipali ed i delegati dei giornali raccoglitori.

6° Mandò a proporre al Consiglio la concessione di un concorso nella costruzione della nuova chiesa parrocchiale sulla via al ponte Mosca, nella somma di lire 30,000, eguale a quella concessa in altri simili casi.

7° Approvò una convenzione coll'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, per lo stabilimento di un servizio esclusivo di vetture di piazza uniformi, per lo scalo di Porta Nuova, colla tariffa generale.

Relazione sulla leva.

Il tenente generale Federico Torre, direttore generale delle Leve e della truppa presso il Ministero della guerra, ha pubblicato una estesa ed importante relazione intorno alla leva sui giovani nati nell'anno 1855 e intorno alle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1875 al 30 settembre 1876. Ne diamo un breve riassunto.

---

(55)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

VIII.

Carlotta predice che pioverà.

(Continuazione).

Si alzò così dicendo per andare incontro alla più adorabile creatura del mondo. Ella passeggiava con Diana, la quale sarebbe sembrata a giudici meno parziali la più bella delle due. Ahimè, povera Diana! e dire che un giorno Valentino avea dovuto tenersi a dovere per non divenirne perdutamente innamorato. Egli avea trionfato in questa lotta di prudenza e di onore contro gli amori nascenti, sol per essere vinto del tutto dalle grazie prepotenti di Carlotta!

Le due giovanette strinsero la mano di Valentino. Un osservatore indifferente si sarebbe accorto che l'una impallidiva mentre all'altra saliva tutto il sangue alla faccia. Ma Valentino non vide l'improvviso pallore di Diana, non avendo occhi che pel dolce rossore di Carlotta. Neppur questa si accorse del turbamento dell'amica. E forse fu per Diana la più fiera amarezza. Non basta che alcuni piangano mentre gli altri ridono; bisogna che quei che piangono non attirino l'attenzione nè la pietà di nessuno.

La conversazione fu, come suole, insipida e vuota, una vera conversazione di persone che s'incontrano.

— Come state, signor Haukehurst?

— Bene, grazie.

— Mammà sta benissimo; cioè no, non troppo bene; stamani ha mal di capo. Ci va soggetta, come sapete, e poi quei suoi uccellini cantano troppo forte. Non vi pare, Diana? A scuola m'avrebbero fatto dire « troppo fortemente; » ma non c'è che le persone dotte che sappiano usar gli avverbi.

La signorina Halliday, dopo aver detto tutto questo precipitosamente e quasi senza pigliar fiato, tacque ad un tratto facendosi più rossa di prima e avendo coscienza del suo rossore. Si volse a Diana con occhi supplichevoli, ma Diana non veniva a soccorrerla; e Valentino, contro il solito, pareva di aver perduto la parola.

Seguì a questo silenzio una piccola discussione sul tempo. La signorina Halliday si ostinava a credere che dovesse piovere; non subito forse, ma prima di sera, senza meno. Non era questa l'opinione di Valentino, il quale invece era convinto che non pioverebbe niente affatto; aveva un'idea vaga che il vento soffiava da tramontana, tirò fuori anche una citazione per dimostrare che quando il vento soffia da tramontana, la pioggia è impossibile. Carlotta e Valentino si ostinarono e la discussione divenne quasi una questione sul serio, una di quelle questioni, sapete, che formano il più squisito passatempo degl'innamorati.

— Scommetterei una fortuna, se ne avessi una da perdere, che certissimamente pioverà! — disse Carlotta con occhio animato.

— Ed io non esiterei a giuocarmi la vita che non pioverà! — esclamò Valentino guardando con mal dissimulata tenerezza al volto grazioso della sua avversaria.

Diana non prese parte alla discussione. Camminava seriamente a fianco di Carlotta, e si sentiva tanto separata dal suo antico compagno come se l'immensità dell'Oceano si fosse distesa tra loro due. Eppure non c'era che Carlotta di mezzo, ma Diana sapeva benissimo che Carlotta era l'universo.

Agitandosi così la questione se sarebbe o no piovuto, il ghiaccio era rotto; Carlotta e Valentino si misero a discorrere. Diana continuava a camminare in silenzio allato dell'amica, solo parlando quando non potesse fare altrimenti. Questo silenzio e quest'attitudine avrebbero dato nell'occhio a chiunque, ma gl'innamorati non sanno vedere altro che il loro amore. Per Carlotta e Valentino, la signorina Paget era la più graziosa, la più allegra amica che si potesse dare.

Avevano già fatto parecchi giri, quando Carlotta prese a fare delle domande ad Haukehurst intorno ad una commedia che doveva andare in scena fra poche sere in uno dei teatri di Londra.

— Ho una gran voglia, — disse, — di vedere questa nuova attrice francese; credete che si potranno avere dei biglietti, signor Haukehurst? Voi sapete che al signor Sheldon non piace spender danaro per andare a teatro, e fin dalla settimana scorsa il mio borsellino è a secco.

Lo sguardo supplichevole di Carlotta era irresistibile. Valentino avrebbe impegnato fino all'ultimo scellino delle sue tremila sterline anzi che lasciare insoddisfatto il desiderio di lei. Ma per buona sorte le sue relazioni coi giornalisti lo mettevano in grado di avere molto facilmente dei biglietti di teatro.

— Non parlate di fastidio, vi prego; nessun fastidio per me quando si tratta di voi. Riceverete i biglietti, signorina Halliday.

— Davvero? oh grazie, grazie mille volte! Se fosse possibile di avere un palco per andarci tutti insieme!... Le piace tanto il teatro a mammà. Ci andava spesso col povero papà, così a York come a Londra. E voi siete così buon giudice, signor Haukehurst, che sarà un vero piacere di avervi con noi, non è vero, Diana?

— Sì, — rispose Diana, — un giudice eccellente! Anche noi andavamo spesso a teatro.

Fu come un grido di angoscia che sfuggì al cuore esulcerato della povera fanciulla, ma che non fece sospettar di nulla ai suoi due compagni.

— Credete di poterlo avere un palco, signor Haukehurst? — domandò la bella incantatrice con uno dei suoi più dolci sorrisi.

— Farò tutto il possibile, — rispose Valentino.

— Oh! allora son sicura che riuscirete. Noi vi ascolteremo tra un atto e l'altro, signor critico. So che siete di prima forza.

— Grazie, signorina, troppo onore; ma, prima che la nuova commedia vada in iscena, io avrò lasciato Londra. Non potrò dunque avere il piacere di accompagnarvi a teatro.

— Lasciate Londra?

— Sì, domani.

— Così presto! — esclamò Carlotta senza tentare di nascondere il proprio dispiacere. — E starete via molto tempo, non è vero?

(Continua)

Il 30 settembre 1876 l'Italia aveva, tra esercito permanente e milizia mobile, descritti nei ruoli militari 901,700 uomini: 628,804 dell'esercito permanente, 270,973 della milizia mobile, oltre 1923 ufficiali di riserva.

Ecco la divisione degli uomini per reggimenti: *Esercito permanente.* Reggimenti di fanteria 230,996 uomini; distretti militari 211,184; compagnie alpine 7232; bersaglieri 39,319; cavalleria 27,443; artiglieria 57,571; genio 10,211; carabinieri reali ed aggiunti 19,706; scuole militari e reparti d'istruzione 4881; compagnie di sanità 3707; corpo invalidi e veterani 1315; depositi dei cavalli-stalloni 214; compagnie di disciplina 542; stabilimenti militari di pena: uomini di governo 338, carcerati 346, reclusi 400, nei reclusori 743; ufficiali in servizio attivo 11,160; ufficiali in aspettativa e disponibilità 166; ufficiali di complemento 1870. Totale 628,804.

Milizia mobile. Fanteria di linea e bersaglieri 251,631; compagnie alpine 2024; artiglieria 12,158; genio 2847; ufficiali 2313. Totale 270,973.

Ufficiali della riserva 1923.

Totale generale 901,700. A questi aggiungendo i 143,943 uomini già ascritti alla milizia territoriale, si aveva in quel giorno la cifra totale di 1,045,643 uomini.

La forza della truppa a ruolo, sia sotto le armi, sia in congedo illimitato, ripartita per grado d'istruzione militare ricevuta, è la seguente:

Istruzione regolare di 1ª categoria: al 30 settembre 1865: n. 356,000; id. 1870: 323,000; id. 1876: 275,000.

Istruzione incompleta di non oltre due mesi: al settembre 1865: 0; id. 1870: 39,000; id. 1876: 275,000.

Con nessuna istruzione militare: al 30 settembre 1865: 104,000; id. 1870: 143,000; id. 1876: 97,000.

Totale della forza a ruolo: al 30 settembre 1865: 460,000; id. 1870: 604,000; id. 1876: 884,000.

La forza effettiva di truppa sotto le armi al 30 settembre 1875 era di N. 154,000, ed al 30 settembre 1876 di 150,000. Bisogna però notare che in quest'epoca non vi erano sotto le armi che due sole classi, poichè la classe più vecchia fu congedata in settembre, e la nuova non venne sotto le armi che al principio del successivo gennaio.

Fra i giovani nati nel 1855 ed arruolati militari nel 1875, in tutto il Regno, sapevano leggere e scrivere solo il 44,45 per 0|0.

I circondari che diedero il miglior contingente d'istruzione letteraria sono quelli di Valsesia (Varallo), che diede il 93 per 0|0; Biella, il 92; Ivrea, l'88; Aosta, l'86; Pallanza e Sondrio, l'84. Tutti gli altri circondari diedero meno dell'80 per 0|0 di giovani che sapessero leggere e scrivere.

Gli analfabeti nella provincia di Abruzzo Citeriore erano 45,02 per cento; nell'Abruzzo Ulteriore 1° di 60,56; nell'Abruzzo Ulteriore 2° di 60,45; nella provincia d'Alessandria 31,38; di Ancona 38,20; di Arezzo 60,86; di Ascoli Piceno 67,11; di Basilicata 74,78; di Belluno 41,91; di Benevento 67,87; di Bergamo 28,37; di Bologna 41,88; di Brescia 34,37; di Cagliari 71,54; di Calabria Citeriore 68,54, di Calabria Ulteriore 1ª 70,83; di Calabria Ulteriore 2ª 76,26; di Caltanissetta 77,40; di Capitanata 69,30; di Catania 68,09; di Como 31,56; di Cremona 35,94; di Cuneo 29,81; di Ferrara 58,39; di Firenze 53,06; di Forlì 64,65; di Genova 49,41; di Girgenti 77,38; di Grosseto 60,63; di Livorno 28,41; di Lucca 41,16; di Macerata 64,74; di Mantova 45,54; di Massa e Carrara 47,90; di Messina 73,51; di Milano 31,85; di Modena 59,28; di Molise 70,10; di Napoli 69,22; di Novara 26,61; di Padova 58,20; di Palermo 65,93; di Parma 59,66; di Pavia 36,43; di Pesaro e Urbino 64,72; di Piacenza 54,19; di Pisa 36,71; di Porto Maurizio 25,40; di Principato Citeriore 63,37; di Principato Ulteriore 70,11; di Ravenna 70,61; di Reggio Emilia 56; di Roma 50,51; di Rovigo 50,31; di Sassari 74,14; di Siena 57,08; di Siracusa 78,01; di Sondrio 18,17; di Terra di Bari 68,39, di Terra di Lavoro 60,27; di Terra d'Otranto 61,58; di **Torino 19,72**; di Trapani 76,16; di Treviso 65; di Udine 39,94; di Umbria 55,67; di Venezia 47,71; di Verona 39,47; di Vicenza 52,21.

All'atto del congedamento delle classi sapevano leggere e scrivere:

Della classe del 1846, congedata nel 1871, il 60 per cento; classe 1847, congedata nel 1872, il 65; classe 1848, congedata nel 1873, l'85; classe 1849, congedata nel 1873, il 91; classe 1850, congedata nel 1874, il 93; classe 1851, congedata nel 1874, il 93; classe 1852, congedata nel 1875, il 93; classe 1853, congedata nel 1876, il 93.

Si noti che a cominciare dalla classe 1848 fu stabilito che, all'atto del congedamento della classe, quelli che non sapevano leggere e scrivere sarebbero trattenuti sotto le armi fino al compimento della ferma legale. A questa disposizione devesi esclusivamente attribuire il notevole progresso avvenuto fra la classe di leva del 1849 e le successive.

I militari che si trovavano alla reclusione militare o alle compagnie reclusi per iscontar la pena erano al 30 settembre dell'anno 1870, 1518 — 1871: 1650 — 1872: 1735 — 1873: 1693 — 1874: 1687 — 1875: 1322 — 1876: 1212.

Le diserzioni, non tenuto conto di 250 uomini circa all'anno della 2ª categoria che mancarono all'istruzione, sono state: nel 1871: 2529 — nel 1872: 1566 — nel 1873: 674 — nel 1874: 624 — nel 1875: 739 — nel 1876: 692.

I renitenti alla leva furono: classe 1849, 4,20 per cento; 1850: 4,19; 1851: 3,85; 1852: 3,71; 1853: 3,66; 1854: 3,95; 1855: 3,50.

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Pace... non fra la Turchia e la Russia — Indirizzo sbagliato — Depretis e le Commissioni finanziarie — Fiducia del Governo nella localizzazione della guerra — Premura della Commissione — Interpellanze Antonibon, Toscanelli e Muratori — Toscanelli passato nel campo nemico al Ministero — L'Italia e la vertenza orientale.

Roma, 18 *aprile* (sera).

La pace è fatta; lo Zanardelli e il Nicotera sono entrati, oggi, a braccetto, in Montecitorio; e per giunta lo Zanardelli ha avuto, negli ambulatorii della Camera, un lungo e amichevole colloquio col Fazzari, direttore e proprietario del *Bersagliere*... Consoliamoci adunque, chè l'Italia è salva!

Ma quanto durerà la riconciliazione? Molti dubitano che non possa aver lunga durata. Del resto, duri o non duri a lungo, è cosa insignificante; il guaio sta non nella persona dell'uno o dell'altro de' ministri, ma deve cercarsi piuttosto nell'indirizzo sbagliato di tutto il Gabinetto, e nella sua manifesta inferiorità di fronte alla situazione politica e parlamentare.

Ieri sera si adunò la Giunta che deve riferire intorno ai progetti per la conversione dei beni delle parrocchie, all'aumento di alcuni articoli della tariffa doganale e all'estinzione del corso forzoso. A questa riunione intervenne altresì il Depretis. Mi assicurano che la Giunta abbia domandato al Ministro s'egli credesse opportune le sue proposte nelle complicazioni presenti d'Europa. Il Depretis rispose che sì, aggiungendo che il Governo avrebbe mantenuta una strettissima neutralità, ed espresse la sua piena fiducia che la guerra resterebbe localizzata.

Udite queste spiegazioni, la Commissione dichiarò che avrebbe posto mano alacre a' suoi lavori. Pareva pertanto che essa dovesse, senz'altro, principiare i suoi studi... ma, appena uscito il Ministro, la Commissione cominciò a raffreddarsi nel suo zelo; tantochè, dopo qualche chiacchiera inutile, rinviò le sue adunanze al 1° maggio!! Come vedete, non vogliono correre...

La discussione della legge forestale è stata interrotta da un'interpellanza dell'on. Antoni-Bon, del Toscanelli e del Muratori sulle condizioni della magistratura e del Pubblico Ministero. Il solo discorso del Toscanelli è stato sentito con attenzione dalla Camera, perchè arguto e mordace.

Il Toscanelli che, fino a ieri, era dei più caldi sostenitori del Ministero, è diventato ora uno de' suoi più risoluti avversarii. Quindi per lui l'interpellanza d'oggi non è stata che un pretesto per dirne delle dure a tutti i ministri. Egli ha ricordato e biasimato l'ammonizione data dal Guardasigilli, per mezzo del Presidente della Corte d'Appello di Parma, all'on. Bortolucci, consigliere d'Appello, per aver attaccato in un giornale il progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto: ammonizione che ha mostrato nel Mancini poco rispetto per la magistratura. Il Bortolucci, citato dal Toscanelli, ha narrato per filo e per segno tutto l'accaduto.

Il Mancini si è difeso con un lungo e, al solito, prolisso discorso; ma in generale è parso che la sua difesa sia stata la vera condanna di sè stesso. Come mai un Ministro che si mostra così tollerante verso la stampa, da lasciar passare, ogni giorno, i più atroci attacchi contro la monarchia, contro la dinastia, contro la persona del Re, è poi così intollerante verso un deputato magistrato, il quale dopo aver combattuto un progetto di legge nella Camera, lo biasima severamente per mezzo della stampa? In fin de' conti non si tratta d'una legge, ma d'un semplice progetto di legge non ancora approvato dai tre poteri dello Stato!

Domani il Mancini risponderà ai luoghi comuni dell'Antoni-Bon e del Muratori sulle condizioni presenti della magistratura, e farà conoscere le sue intenzioni in proposito.

Si deplora generalmente che il Ministro non abbia creduto di rispondere subito alle interrogazioni annunziate sulla condotta dell'Italia nella vertenza orientale, e si deplora ancora di più che le interrogazioni siansi fatte da deputati di poca autorità nella Camera. H.

ALTRE NOTIZIE DA ROMA.

19 aprile.

Pranzo in onore di Menabrea. — Stasera si dà un gran pranzo al Palazzo della Consulta in onore del generale Menabrea. Vi sono invitati i ministri e i presidenti del Senato e della Camera.

— *Onori al Duca d'Aosta.* — Lettere da Bruxelles recano che vi si fanno cordiali accoglienze al Duca d'Aosta, sebbene viaggi in istretto incognito.

— *Riforma tributaria.* — Un articolo del *Diritto* sulla riforma tributaria mostra una seria preoccupazione per gli umori della maggioranza parlamentare circa le riforme tributarie, e specialmente quella del macinato; ma conchiude sperando che la discussione nella Camera dissiperà ogni fallace illusione, sicchè l'on. Depretis abbia ad avere ancora un vigoroso appoggio nella maggioranza.

— *Macinato.* — Il nuovo ufficio nominò commissario pel macinato l'on. Savini, raccomandando un alleviamento della tassa.

Notizie militari.

L'*Italia militare* scrive:

« Sappiamo che al Ministero della guerra si sta alacremente lavorando per l'applicazione della legge sulla circoscrizione militare territoriale.

« Secondo le nostre informazioni, si calcola di poter istituire quanto prima i comandi di corpo d'armata, di divisione territoriale, i comandi superiori dei distretti ed i servizi territoriali di artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato.

« Il Ministero sta pure apparecchiando il riordinamento territoriale dell'arma dei reali carabinieri ed i servizi della giustizia militare per adattarli alla nuova circoscrizione territoriale.

« Tutti questi comandi e servizi verranno formati o riordinati contemporaneamente, perchè sono quelli che concorrono a formare il complesso del comando. Pei distretti militari invece l'operazione procederà successivamente, di mano in mano che saranno allestiti i locali, e sappiamo pure che le pratiche a questo effetto sono già a buon punto per parecchi dei nuovi distretti.

« La formazione dei comandi territoriali fatta prima della formazione dei nuovi distretti importerà certamente un periodo di transizione, durante il quale a formare i comandi di corpo d'armata e di divisione non concorreranno tutti i distretti che sono stabiliti per legge, ma questo fatto non pregiudica per nulla la formazione di quei comandi, nè l'esecuzione del servizio loro affidato in alcuna circostanza di pace o di mobilitazione.

« A volta a volta che sarà formato un distretto, il medesimo passerà sotto la dipendenza di quel comando al quale è assegnato per legge.

« Sappiamo pure che il Ministero della guerra sta preparando le destinazioni pel personale, e che quanto prima verrà pubblicata una prima *Istruzione* sul servizio dei comandanti superiori dei distretti militari, che sarà da considerarsi come provvisoria fino alla pubblicazione del *Regolamento sul servizio territoriale* e del *Regolamento sul servizio di guerra*. »

Notizie della Marina.

L'avviso *Authion*, proveniente da Napoli, approdava il 16 corrente a Brindisi, da dove partirà per destinazione ignota. Si assicura che tale avviso si rechi a Costantinopoli per missione importante.

Dal Ministero della marina vennero fatte pressanti sollecitazioni per l'allestimento delle navi che si trovano in riparazione, fra le quali la corazzata *Ancona*, stata immessa in bacino nell'arsenale di Spezia.

Lo stesso Ministro della marina inviò ai dipartimenti marittimi, per precauzione, l'ordine di completare le forniture dei viveri, dei carboni e delle munizioni.

Sarà ritardato l'invio in America della fregata *Garibaldi* e corvetta *Governolo*, che avrebbero dovuto partire nel prossimo mese di maggio.

Nuova allocuzione pontificia.

Il Papa ha incaricato un prelato assai conosciuto di redigere una nuova allocuzione da distribuirsi nel prossimo Concistoro. Eccone il tema:

Parte 1ª: Guerra fatta alla Chiesa dai Governi e dalle sètte.

Parte 2ª: Progresso del Cattolicismo nelle diverse parti del mondo.

Parte 3ª: L'avvenire della Chiesa e condotta a tenersi nelle future lotte dai vescovi e dai cattolici.

L'argomento è abbastanza interessante, ma potrà essere ancora cangiato.

Monografia statistica di Roma.

La Commissione centrale di statistica si riunirà il 23 corrente al Ministero d'agricoltura e commercio per occuparsi del progetto di una monografia statistica della città e del territorio di Roma.

Questo progetto è dovuto all'iniziativa del Correnti, vice-presidente della Commissione.

NOTIZIE DI GUERRA.

Il *Gaulois* annunzia che tutti i russi residenti attualmente in Parigi furono richiamati con un ordine espresso dello Czar.

Essi dovranno immediatamente partire alla volta di Pietroborgo.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Cetinje, 19. — Sei battaglioni montenegrini marciano verso Ostrog. Il principe Nicola parte coll'armata per Niksich.

Costantinopoli, 19. — Il Kedivè d'Egitto sospese la sua venuta in questa città. Spedirà però delle truppe.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20 aprile.

La Camera prosegue nella discussione generale del progetto di legge forestale, a cui furono già proposti 24 emendamenti.

Griffini Luigi ragiona in favore di questa legge, necessaria a ridurre ad una sola le molte e disparate disposizioni ora vigenti in ciascuna provincia e richiesta inoltre dal formale interesse dell'igiene pubblica, al quale si oppone invano l'interesse dell'agricoltura e della proprietà privata.

(*) Il ministro **Maiorana** dice essere stato consigliato, anzi spinto, a presentare questa legge da considerazioni di amministrazione pubblica, non meno che da sollecitazioni pervenutegli da molte parti. Codesta legge era adunque, a suo avviso, e desiderata e necessaria; ed egli si studiò di formularla in guisa che pienamente si accordasse coi principii della scienza e colle esigenze della pratica. Il Ministro distendesi nella dimostrazione di ciò e nella confutazione delle osservazioni fatte contro il progetto, soffermandosi particolarmente a trattare della eccezione, che alcuni oratori hanno domandato per taluna provincia, segnatamente per quella di Roma.

Riguardo però alla provincia di Roma, il Ministro soggiunge che il Governo, nel formulare la legge, non poteva che seguire criterii fondamentali e generali; ma non si oppone che in questa provincia la piena attuazione della legge si differisca a quando il bonificamento dell'Agro romano lo consenta, senza pregiudizio della salute pubblica.

La discussione generale è chiusa.

All'articolo primo si propongono 11 emendamenti, di cui vengono svolti quello di **Cencelli**, diretto a mantenere i vincoli forestali nelle provincie ove le leggi precedenti li stabilivano; quello di **Ceresa**, inteso a sottoporre a servitù forestale soltanto i terreni nei quali lo richiedono il regime delle acque o la igiene pubblica; e quello di **Peruzzi**, che sottometta a vincolo forestale alcuni boschi e terre, che in genere designa, ma salvo sempre le indennità ai proprietari.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3747), del 15 marzo, che determina le classi delle Direzioni provinciali delle Poste.

3. **Un regio decreto** (n. MDXXVI, parte suppl.), dell'11 marzo, che approva un aumento del capitale della Banca industriale e commerciale di Pontedera.

4. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino, 20 Aprile 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	727,7	+ 10,2	5,8	61	14 34	S d.	Sereno
9 a.	728,1	+ 11,4	5,8	57	14 31	O d.	Sereno
12 m.	728,4	+ 15,0	5,3	42	14 38	S d.	Sereno
3 p.	729,9	+ 13,5	4,6	39	14 37	S d.	N. p. s.
6 p.	731,5	+ 13,0	5,9	49	14 35	S d.	Sereno
9 p.	733,0	+ 11,2	2,0	25	14 35	S d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 5,0. massima + 16,5.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 21 + 5,6.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 22 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 25 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 7 11.

Nascere della **LUNA**, 1 9 sera. — Passaggio al meridiano, 8 21 sera. — Tramonto, 2 53 matt. Giorno della **Luna** 9ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 aprile 1877 (ore 1 pom.):

Mare grosso e agitato lungo le coste peninsulari da Spezia a Capri, golfi Asinara e Taranto. Venti forti in tutti questi paraggi, Portoempedocle e capo Spartivento. Cielo coperto e nuvoloso. Pioggie in diversi luoghi. Barometro alzato fino a 4 mm. Mare agitato a Lesina Valona (Adriatico). Sono ancora probabili colpi di vento sul Tirreno.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	4. 9	9. 2	Firenze	13. 5	8. 5
Bologna	5. 2	1. 2	Ancona	14. 5	8. 6
Venezia	5. 8	1. 4	Napoli	15. 8	12. 7
Milano	7. 4	1. 8	Roma	16. 0	12. 5
Torino	7. 7	1. 4	Livorno	12. 2	11. 1
Genova	9. 5	8. 5			

Cronaca

Esposizione di macchine agrarie. — Il Comizio agrario del circondario di Torino ha, con lodevole intendimento, riuniti e fatti stampare in un bel volume tutti i documenti che si riferiscono all'Esposizione di macchine agrarie tenuta nella nostra città lo scorso anno.

Questa pubblicazione utilissima per tutti coloro che si occupano di agricoltura, contiene: i *Cenni* sulla detta Esposizione, per l'avv. E. Serafino; la *Lettera* del presidente del Giurì alla Direzione del Comizio agrario; la *Relazione* degli esperimenti instituiti sulle macchine falciatrici e mietitrici, pel prof. M. Elia; la *Relazione* degli esperimenti fatti sulle trebbiatrici a vapore, per l'ing. A. Bottiglia e pel prof. V. Arnò; la *Relazione* degli esperimenti fatti sopra i trebbiatoi a maneggio senza apparecchio di ventilazione e di pulitura, per l'ing. G. B. Perez; la *Relazione* degli esperimenti fatti sulle trebbiatrici a mano, per l'ing. F. Zucchetti; la *Relazione* degli esperimenti fatti sopra le seminatrici pel prof. G. Fettarappa e la *Relazione* degli esperimenti fatti sulle macchine a vapore locomobili, pel prof. A. Cavallero.

Oltre a questi importanti documenti vi sono 8 tavole contenenti i diagrammi ricavati dalle macchine a vapore locomobili mediante l'indicatore delle pressioni.

Di questo prezioso ricordo dell'Esposizione torinese, dovuto all'iniziativa del cav. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio agrario di Torino, noi speriamo non si vorranno privare i nostri bravi ed intelligenti industriali ed agricoltori; e notiamo intanto con assai compiacenza come siffatta pubblicazione faccia onore e non poco alla nostra industria agraria.

I lavori del Tevere a Roma. — Molti braccianti giunsero a Roma negli ultimi giorni, con la speranza di trovar occupazione nei lavori del Tevere, e specialmente presso l'Impresa cui è affidato l'escavo dei ruderi nell'alveo del fiume; ma la loro speranza andò fallita, poichè le grandi pioggie e l'ingrossamento del Tevere hanno finora impedito di dare largo svolgimento ai lavori, ed anzi, da due o tre giorni, si è dovuto sospenderli intieramente. Certo, fra qualche mese, quando la stagione si sia stabilita, questi lavori avranno grande impulso e buon numero di lavoratori potranno trovarvi impiego; ma è opportuno rendere pubblicamente noto che, in questo momento, coloro che si recassero qui per offrire l'opera loro in quei lavori andrebbero incontro ad una sicura delusione.

Onori funebri. — Stamane giunsero da S. Maurizio oltre cento operai della conceria Arnaudon, con banda musicale, per assistere alla sepoltura del compianto loro principale L. Arnaudon.

Necrologia. — Sono morti, a Milano il cav. IGNAZIO CANTU', fratello all'illustre storico Cesare, scrittore anch'egli pregevolissimo, sopratutto di opere educative; in Lomellina, nel suo castello di Scaldasole, il deputato del collegio di Sannazzaro, dott. PIETRO STRADA. L'on. Presidente del Consiglio, nel comunicare la perdita di quest'egregio uomo alla Camera, dedicò alla sua memoria parole di elogio, alle quali si associò l'Assemblea. Ed è morto qui a Torino il generale SCOZIA DI CALLIANO, valoroso soldato che prese parte a tutte le guerre dell'italica indipendenza: vero tipo del gentiluomo e del militare piemontese.

Concerto Luziani. — Domani, 22, alle 2 pom., nella sala Fusella (Galleria Subalpina) la piccola pianista di otto anni e mezzo, Gemma Luziani, di Pisa, darà un gran concerto musicale, al quale prenderanno parte gentilmente l'egregio prof. Carlo Casella e i distintissimi dilettanti conte G. Franchi-Verney e marchese Di Chaunx.

È un trattenimento che non mancherà d'attrattiva.

Teatri. — ROSSINI. — La serata a beneficio dell'attore Enrico Gemelli è finita... dopo mezzanotte.

Durante quattr'ore circa di spettacolo vi sono stati applausi, ilarità prolungate, disapprovazioni e chiamate. Gli applausi li ha avuti il seratante, artista simpatico e valente, per cui gli elogi non sono mai abbastanza numerosi; le ilarità prolungate sono andate, e con ragione, alla prima commedia nuova, del Grazioli: *Cheur e pregiudissi*, che dev'essere probabilmente una traduzione dall'italiano senza capo, nè coda; le disapprovazioni le ha prese lo scherzo comico *'L nodar Bambas*, che dovrebbe essere rifatto da capo a fondo; e le chiamate finalmente le ha meritate il sig. Mario Leoni per il monologo in versi recitato dal Gemelli ed intitolato: *Una comedia neuva?!*

Qui l'autore del *Bibi* prende la parola per un fatto personale e dice tante belle cose all'indirizzo della critica e del pubblico a proposito dei suoi lavori drammatici e conclude che gli scrittori drammatici per contentar tutti dovrebbero fare prima un plebiscito... Il sig. Mario Leoni con tutto ciò non può lamentarsi del pubblico. *'L bibi*, l'ultima sua creatura, fu rappresentato 20 sere consecutive. Dunque?...

Per ritornare alla beneficiata, dirò che il programma era promettente, ma non tutte le promesse furono mantenute di fatto.

— BALBO. — Questa sera riavremo la *Jone* modificata nel personale artistico.

— SAN MARTINIANO. — Lunedì 23 corrente ha luogo la chiusura definitiva di questo teatrino, colla *serata a beneficio del corpo di ballo* (!). Si esporrà lo spettacolo: *Sansone*. — Farà seguito l'applaudito grandioso ballo, con un nuovo *passo a due*. A richiesta si replicherà pure la *Battaglia di Goito*, composizione musicale del maestro F. Visconti.

Avanti, bambini, che l'occasione è unica e per un pezzetto non tornerà più.

***Spettacoli d'oggi:* Vittorio Emanuele,** ore 8: Tre atti dell'opera *L'Ebrea*; *I due soci*, ballo in 6 quadri.

Balbo, ore 8: *Jone*, opera in 4 atti; *I quattro pretendenti*, ballo.

Gerbino, ore 8 1|4: *Ferréol*, dramma in 5 atti.

Rossini, ore 8: *Cheur e pregiudissi*, commedia in 3 atti; *Una comedia neuva?!* monologo; *'L maleur dël nodar Bambas*, farsa.

Scribe, ore 8: *J'amis a la preuva*, commedia in 4 atti.

San Martiniano, ore 8: *La battaglia di Goito*, dramma; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle

11 pom. grande illuminazione e concerto istrumentale.

Decesso. — È morto ieri il commendatore Bergoen, consigliere di 1ª classe presso la Prefettura di Torino.

Questura. — Ebbero luogo in questi giorni i seguenti movimenti nel personale della nostra Questura:

L'avv. Fortunato Baggi, ispettore della sezione Borgo Nuovo, dopo una missione a Macerata venne trasferito a Milano. Venne surrogato a Torino dall'ispettore signor Pacchiarotti, proveniente dalla Liguria.

Alla sezione Moncenisio, in luogo dell'ispettore cav. Courtial, trasferito tempo fa a Palermo, fu destinato il signor Gallino, proveniente da Treviso.

Il comandante delle guardie di P. S., signor Domenico Cappa, da Torino fu mandato a Catania.

Verrà rimpiazzato dal signor Gualmanini già tenente nell'esercito.

Cronaca nera. — *Furto a Milano.* — Nella notte del 19 venne commesso a Milano un furto audace nello studio del Direttore della *Gazzetta dei prestiti*, che è posto in vicinanza della Questura, e cioè nella casa n. 10 della via Santa Radegonda. Ivi i ladri, a tutto loro agio, ruppero una piccola cassa-forte, e rubarono dei valori e monete per l'importo di lire 15 mila. Il *Corriere della sera* aggiunge a questa notizia che le carte-valori ammontano a lire 7 mila, ma che sono facilmente riconoscibili.

⁂ **A Torino.**

Baruffe. — Ieri nel pomeriggio nacque un litigio che presto degenerò in rissa fra alcuni giovani panettieri. Un solo teneva testa a tre, ma la faccenda volgeva al serio quando intervennero due guardie di P. S. che separarono i combattenti.

⁂ *Chiudete le porte.* — Il portinaio della casa n. 19, in via S. Maurizio, fu ieri derubato, nella sua camerucola di cui aveva lasciato aperto l'uscio, d'un orologio del valore di circa 70 lire.

⁂ *Che sventura!* — Ieri alle 12,45 ha cessato di vivere all'Ospedale militare quel giovane soldato del 5° reggimento fanteria, che giorni sono volendo attraversare frettolosamente la via Cernaia per recarsi in caserma, cadde disgraziatamente sotto un carrozzone del *tramway* e rimase ferito gravemente ad una coscia. Povero giovane!

Si chiamava Casole Tommaso ed era di Torre Annunziata (Napoli).

⁂ *Incominciano per tempo!* — Dal portinaio della casa N. 28 in via D'Angennes furono ieri richieste due guardie municipali per l'arresto di due giovanotti che avea scoperto nascosti in un sottoscala.

Mentre si conducevano alla Questura uno di essi gettò un grimaldello che fu sequestrato. Sono due garzoni muratori, di 11 e 15 anni, abitanti in via Garibaldi.

⁂ *Disgrazie.* — Un giovane fabbro-ferraio, in via S. Tommaso, nel voler imprudentemente fermare una ruota da arrotar ferri, mentre era in moto, ebbe la mano sinistra colta dai denti d'*ingranaggio* ed il dito mignolo frantumato. Fu condotto all'ospedale Mauriziano, ove si procedette all'amputazione.

⁂ *Il fatto di via Belvedere.* — Gl'indizi a carico dell'Emilio Alberti, arrestato a Lodi e condotto a Torino, accusato di avere assassinato il maggiore Cerri, zio di sua moglie, si fanno sempre più gravi.

All'Alberti furono trovate indosso circa 800 lire, e si verificò che aveva nelle mutande una macchia di sangue.

L'accusato è stato soldato ed ha subito la condanna a 3 anni di reclusione militare per prevaricazione.

⁂ *Furto domestico.* — Il sedicenne F. R. ieri scomparve dal tetto materno involando al padrigno vari oggetti d'oro ed effetti di vestiario per L. 80 circa.

⁂ *Arrestati:* 4 per ozio, 1 per contravvenzione alla sorveglianza e 8 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *20 aprile.*

Morti — Bergoen comm. Felice, d'anni 71, di La Rivière (Francia), consigliere della Prefettura di Torino — Scozia di Calliano marchese Luigi, id. 75, di Casale Monferrato, luogotenente generale in ritiro — Gallea Giuseppa nata Bertolone, id. 31, di Settimo Torinese, sarta — Griffa Alessandro, id. 50, di La Loggia, tabaccaio — Bianco Teresa, id. 90, di San Rafaele — Bordino Giuseppe, id. 30, di Trezzo Tinella, negoziante — Albri Tommaso, id. 81, di Torino — Costa Angelo, id. 50, di Torino — Marcellino Enrico, id. 33, di Torino — Motturi Giuseppa, id. 27, di Cavour — Bertinetti Teresa, id. 34, di Biella — Falco Maria, id. 27, di Busca — Conti Teresa, id. 15, di Caselletto — Picchi Giuseppe, id. 76, di Sartirana, cocchiere — Versello Luigi, id. 23, di Calizzano, soldato nel 6° fanteria — Albri Antonio, id. 32, di Torino, mediatore — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale:* 22, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 20, cioè maschi 11, femmine 9.

Per le famiglie delle vittime e pei valorosi che salvarono la vita dei sommersi nella disgrazia sul Po la sera delli 5 aprile 1877

Sottoscrizione popolare

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, o anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Le oblazioni raccolte saranno di mano in mano rimesse al Sindaco che provvederà alla loro distribuzione.

Somma precedente	L.	2710 —
Signora Marietta Marsaglia	»	5 —
Sig.ª Marchesa Balbiana nata Ryce	»	10 —
Sig. Zeano P.	»	5 —
Signori F. V. e T. P.	»	10 —
A. A.	»	10 —
Ditta G. B. Gamna	»	5 —
Sig. L. S.	»	20 —
Sig. G. I.	»	5 —
Signorina A. I.	»	5 —
» M. I.	»	5 —
Totale	L.	2790 —

CORRIERE DEL MATTINO

Riforme giudiziarie.

Dalle dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole Guardasigilli apparisce che il progetto di riordinamento giudiziario da presentarsi prossimamente conterrà le seguenti disposizioni:

Verrà ridotto il numero delle Preture, ed abolita l'ultima classe dei pretori; si sopprimeranno i giudici assistenti presso le Corti di Assisie, lasciandovi il solo presidente; si ridurranno ad un solo presidente tutti i Tribunali correzionali di poca importanza; nei giudizi correzionali si aboliranno i giudici assistenti, sostituendo loro due *scabini* da scegliersi fra i probi-viri del mandamento; detti *scabini* giudicherebbero del diritto e del fatto; si sopprimeranno le sezioni correzionali in seno alle Corti d'Appello.

Le economie di tal modo ottenute si adopererebbero a migliorare le condizioni della magistratura.

Lo stesso progetto di riordinamento proporrà l'istituzione di un Consiglio Superiore di disciplina, coll'incarico di vigilare sui rapporti che corrono fra Governo e magistrati.

Istruzione superiore.

Il Ministro della pubblica istruzione ha deciso d'introdurre nel nuovo progetto che sta elaborando per il riordinamento dell'istruzione superiore, le seguenti varianti all'attuale sistema per il conferimento delle cattedre:

Per la nomina a professore ordinario non si farà più luogo a concorso; al Consiglio superiore spetterà la scelta dei candidati che non potranno essere nominati che in base a comprovati titoli scientifici, i quali dimostrino una singolare perizia nell'insegnamento a cui ogni candidato aspira.

Il concorso e l'esame vengono invece mantenuti per i professori straordinari, i quali però diventeranno stabili, nè più andranno sottoposti all'annuale conferma; di più i professori straordinari potranno essere promossi ordinari, quando producano i titoli scientifici richiesti come sopra.

NOTIZIE DI GUERRA.

Tranne l'annunzio di movimenti continui e simultanei sia per parte della Russia che della Turchia, non si hanno altre gravi notizie a registrare per il momento. Domani lo Czar ed il granduca ereditario si recheranno al quartier generale dell'esercito del Sud, d'onde partirà la dichiarazione di guerra.

L'attuale sosta vuolsi attribuire a ciò, che la Russia, prima di entrare decisamente nell'azione e far avanzare le sue truppe oltre il Sud, vorrebbe attendere l'esito della missione dell'ambasciatore inglese Layard a Costantinopoli.

Layard dovrebbe dichiarare alla Turchia che essa va a trovarsi in un isolamento completo, e che l'Europa non interverrà in nessun caso in suo favore, ove persista a ribellarsi ad ogni suo consiglio.

Ad ogni modo, pare che si dovrà attendere ancora qualche giorno prima che il cannone tuoni sul Danubio.

Lunedì mattina avrà luogo a Kisseneff una grande rivista militare alla presenza dell'Imperatore, che indirizzerà un proclama alle truppe. Dopo di ciò, siccome prevedesi che l'esito della missione Layard già si potrà conoscere, il principe Gortciakoff invierà alle Potenze la sua nota di guerra, e contemporaneamente l'inviato russo Nelidoff abbandonerà Costantinopoli per recarsi ad Odessa.

Questo sarebbe il programma che si potè raccogliere dalle ultime informazioni, programma che potrebbe di leggieri essere modificato da eventualità impreviste.

(Dai fogli francesi).

In questi giorni la stampa francese, sulla fede di corrispondenze estere, si era fatta l'eco di una strana diceria, colla quale venivasi ad accusare l'Italia non solo di non essere neutrale nel conflitto orientale, ma di avere già stretto un patto di alleanza offensiva e difensiva colla Russia e colla Germania.

A colorire la gratuita asserzione, annunciavasi che la Francia avendo invitato l'Inghilterra e l'Italia ad interporre la loro mediazione nello screzio russo-turco, a norma di quanto è prescritto dall'art. 8° del trattato del 1856, queste due Potenze avrebbero recisamente ricusato di entrare in ulteriori trattative.

I fogli di Parigi, arrivati questa mattina, smentiscono formalmente la notizia, dicendo non essere punto vero che la Francia abbia presa alcuna iniziativa di simil genere, e quindi affatto insussistenti tutte le vociferazioni che se ne volle dedurre a carico dell'Italia. Prendiamo atto senz'altro della smentita.

— La *Liberté* riceve il seguente telegramma speciale da Orsova, frontiera dell'Ungheria e della Valacchia:

« I Turchi continuano a raccogliere un materiale di ponti molto considerevole a Vidino, sul Danubio.

« Il materiale fu tutto condensato sopra un'isola di questo fiume, posta tra Vidino e Kalafat, ed appartenente senza contrasto ai Turchi.

« Kalafat è una specie di *blokaus* appartenente alla Rumania, e che i Rumani non intendono punto difendere (?); d'altronde non si tratta peranco d'alcuna violazione di territorio. »

(Fin qui il telegramma della *Liberté*. Non crediamo punto vero però, che i Rumani abbiano rinunziato o siano per rinunziare al fermo proposito di difendere Kalafat, chè anzi da ulteriori informazioni risulta come essi vadano concentrando tutte le grandi forze in quella piazza, appunto per difenderla da un colpo di mano dei Turchi. Il generale Fedeieff, che prese parte alla guerra serba, comanderà le truppe rumene colà concentrate. Kalafat è a monte del fiume; i terreni che l'attorniano sono bassi e paludosi. Nel maggio del 1854 Kalafat fu illustrata da un sanguinoso combattimento fra Turchi e Russi. Nel 1828 questa città era occupata dai Russi.)

(Nota della Redazione).

(Dai fogli inglesi).

Il *Times* dice che, scoppiata la guerra, all'Europa non resta più da far altro che ricordare allo Czar le dichiarazioni da lui fatte a Livadia. Oramai egli può provare che non ha alcun progetto d'ingrandimento territoriale, che la sua sola ambizione è realmente quella di assicurare ai Cristiani un governo equo per parte della Porta.

Egli rassicurerà tutta Europa se vorrà formalmente ripetere l'impegno che ha preso di sgombrare il territorio turco appena vi avrà ristabilito l'ordine e la sicurezza.

— Il *Daily Telegraph* dice che la Cancelleria russa a Costantinopoli fu già chiusa fin dal 18 corrente.

Lo stesso foglio annunzia che i Russi fanno passare molte truppe da Odessa a Poti col proposito di attaccare i Turchi sui confini d'Asia.

(Dai fogli tedeschi).

La *Posta* di Berlino si adopera con molto impegno a dimostrare che la Russia ha grande interesse a tener ristretto il campo della lotta.

« La potenza russa, dice, sta per subire una prova gigantesca e doppia: bisognerà che essa provi di poter vincere là dove la natura moltiplicò gli ostacoli; e, pur riuscendo vittoriosa, bisogna pure che provi di saper moderarsi. Mancando a questa seconda prova verrebbe a trovarsi di fronte l'alleanza del mondo intero. »

Il foglio tedesco constata in pari tempo che l'Austria si mantiene tranquilla di fronte agli avvenimenti, perchè ha ricevuto « da una bocca che non ha mai mentito » l'assicurazione che i suoi interessi vitali non saranno lesi. L'Inghilterra pure è convinta che le vittorie della Russia non avranno per effetto di « esporre l'indipendenza dell'Europa ad un pericolo qualunque. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 20. — La Questura scoperse la corrispondenza della federazione degli internazionalisti italiani, e sequestrò una stamperia portatile per proclami.

Ragusa, 19. — I Turchi circondano il paese dei Miriditi, e sono decisi di reprimere l'insurrezione. Parecchi villaggi deposero le armi.

Kischeneff, 19. — Lo Czar arriverà domenica, e passerà lunedì in rivista le truppe sulle rive del Pruth.

Bukarest, 20. — Un decreto del Principe ordina la mobilitazione dell'esercito attivo e territoriale colle riserve.

La Camere sono convocate pel 26 corrente.

Bukarest, 20. — Malgrado i timori quì regnanti, sembra che i Turchi non intendano marciare sopra Bukarest. Tenteranno di occupare certamente Calafat, e forse Giurgevo e Magurele, e di distruggere il ponte di Barboche; ma qui si terranno sulla difensiva, senza abbandonare le posizioni eccellentemente fortificate al sud del Danubio. I Turchi temono, se occupano la Rumenia, che i Russi sforzino il Danubio, e ne derivi un timor panico.

Bukarest, 20. — È opinione assai accreditata che, per evitare il passaggio della riviera di Sereth e del ponte di Barboche ed una sorpresa della flottiglia turca sul Danubio, il grosso dell'esercito russo si recherà colla ferrovia da Ungeni a Marasestie, ove sarà trasportato, con quindici o venti treni quotidiani. Da Marasestie l'esercito andrebbe a piedi per la grande strada a Focsani, Rimnic e Bouzees, e sarebbe quindi, per le differenti strade incrocianti a Bouzees, diretto sopra Calafat, Flamonda, Magurele, Giurgevo e Calarassi. Credesi che il quartiere generale si porrà a Bouzees, come nel 1856, o Ploiesti. I Russi, in questa ipotesi, tenterebbero di passare il Danubio presso Calafat.

Bukarest, 20. — Si ha da Cladova che gli ultimi volontari che parteciparono alla guerra serba, ricusano di partire. Il Governo serbo spedì delle truppe per togliere loro i fucili che ricusano di consegnare.

Il Consolato austriaco consigliò ufficialmente la Compagnia di navigazione del Danubio a mettere i suoi archivi in luogo sicuro ed a fare opportuni preparativi.

Rustsciuc, 20. — In questi alti circoli amministrativi non credesi ancora alla guerra. Dicesi che la sede del Governo del vilayet del Danubio sarà trasportata a Sciumla, se Rustsciuc fosse minacciata. Assicurasi che s'incomincia a fare il pane pei soldati con formentone, in seguito alla mancanza del grano della Bulgaria.

Berna, 20. — Il Consiglio federale informò la Porta che lascia a lei la cura di provocare un accordo fra le parti contraenti riguardo alla sua domanda di sostituire la mezzaluna alla croce rossa. Otto Stati non hanno ancora risposto.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza Politica* ha il seguente telegramma da Pietroburgo, 20: La circolare di Gortschakoff non fu ancora spedita, avendo il Governo russo differito a far conoscere la sua decisione fino al 29 corrente. Lo Czar ritornerà il 30 a Pietroburgo.

Berlino, 20. — La *Gazzetta del Nord* smentisce la voce che la Germania faccia preparativi militari.

San Vincenzo, 20. — È arrivato e partito per Genova il vapore *Europa*, della Società Rubattino, con la valigia della Plata del 7 corr.

Parigi, 20. — Il *Mémorial Diplomatique* afferma essersi intavolate negoziazioni attive dalle persone che circondano il Sultano coll'agente russo a Costantinopoli. Mahmoud Damad e Redouf si sforzano di condurre ad un accordo diretto colla Russia.

Pietroburgo, 20. — La Porta, avendo le diverse Potenze dichiarato che la neutralità della Rumenia non fu stipulata da nessun trattato, dichiarò che occuperà i punti strategici sul Danubio, appena i Russi entrassero nella Moldavia.

Parigi, 20. — Il *Temps* dice che Layard non è latore di alcuna proposta, ma ha la missione unica di osservare lo stato degli animi a Costantinopoli e di cogliere ogni occasione di mediazione.

Pietroburgo, 20. — Lo Czar è partito per Kischeneff. Assicurasi che l'arciduca Alberto è atteso pure a Kischeneff.

Bukarest, 20. — La questione dei beni dei conventi, pendente fra la Russia e la Rumenia da 13 anni, fu regolata definitivamente a favore della Rumenia.

Il *Romanulu* pubblica un articolo di Demetrio Bratiano, che dice:

« Abbiamo il dovere di protestare verso l'Europa, contro la violazione della Rumenia, da qualsiasi parte venga. Gli eserciti che, opponendosi alla nostra protesta ed usando la forza maggiore, volessero attraversare il nostro paese, sono obbligati ad ottenere da noi la fissazione di una zona e le condizioni pel passaggio. Gli eserciti che passeranno le frontiere senza questo accordo, si tratteranno come nemici. »

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Bourcke, rispondendo a Gourley, dice essere impossibile dichiarare quale sarà la posizione delle navi neutrali nel Bosforo, nei Dardanelli, nel mar Nero e nel canale di Suez in caso di guerra fra la Russia e la Turchia. Questa questione importantissima dipende dalle circostanze, e sarà oggetto di assidue premure.

Può dire soltanto che fino da ora il Governo, in caso di guerra marittima, prenderà le misure per proteggere gl'interessi inglesi. Non si può attendere che il Governo dica quali diritti avrà la Turchia di arrestare le navi russe passanti a Suez, ma non deve supporsi che le navi neutre saranno arrestate.

Bruxelles, 20. — *Camera dei rappresentanti.* — Frère Orban interpella il Governo sulle sue intenzioni riguardo alla petizione dei vescovi cattolici belgi, relativa alla situazione del Papa.

Il Ministro degli esteri risponde che il Governo ricevette la petizione, ma non prese ancora una decisione, e nulla farà senza consultare la Camera. Soggiunge che, se mai le Potenze chiamassero il Belgio a deliberare sulla questione romana, non farà alcun passo senza consultare la Camera.

Frère Orban ed Orts dimostrano l'impossibilità di simile conferenza, nella quale il Belgio non dovrebbe immischiarsi.

Malou dice che il Governo non attende alcun invito alla conferenza. Questa agitazione del paese, fomentata dai vescovi, è imprudente.

Washington, 20. — Schneider venne nominato ministro in Svizzera.

Fu ordinato alle truppe federali di ritirarsi da Nuova Orleans.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 21, ore 11, arr. ore 12,45.

Si assicura che in Consiglio di Ministri siasi deliberato lo scioglimento di tutte le associazioni repubblicane e internazionali esistenti in Italia.

— Corre voce che le trattative per la cessione dell'esercizio delle ferrovie siano spinte con vigore, e sia prossima una conclusione.

Costantinopoli, 20 — Molti ufficiali inglesi entrano al servizio della Porta.

Bukarest, 21. — Il principe Carlo parte per Kischeneff per prendere parte al Consiglio di guerra.

Il Ministero deliberò di pubblicare un proclama del principe che dichiari rotto qualsiasi vincolo colla Turchia, tostochè i soldati della Porta metteranno piede nel territorio Rumeno.

Jassy, 25. — Alcuni distaccamenti dell'esercito russo passarono il Pruth senza dichiarazione di guerra.

Gli ufficiali russi sono provveduti di vesti corazzate.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*.
FERRERO ENRICO *gerente*.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 20 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	80 57
	Trama	»	» »
	Greggia	1	46 25
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	126 82
	Tot. nel mese a oggi	70	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	409 26
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	21 36
	Totale	6	430 62
	Tot. nel mese a oggi	118	

Telegramma Particolare.

Genova, 20 aprile, ore 3,10 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 75 15 — a 75 20.

Id. fine mese 75 05 a 75 10.
Azioni Banca Naz. f.m. 1853 — 1864.
Credito Mobiliare f.m. 614 — 615.
Ferr. Meridionali f.m. 338 — 340.
Oro 22 39. — Sostegno.

Borsa di Milano. — 20 aprile.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	74 85
Prestito Nazionale 1866	37 85
» » stallonato	34 75
Obbl. Ecclesiastiche	96 75
Boni Ferr. Meridionali	556 —
Obbl. Ferr. Meridionali	221 50
» » Sarde A.	223 —
» » » B.	221 50
» » Pontebbane	365 —
» Regia Tabacchi	555 —
» Beni Demaniali	554 —
Azioni Banca Nazionale	1850 —
» » Lombarda	580 —
» » Generale	440 —
» » di Torino	716 —
» Ferr. Meridionali	334 —
» Regia Tabacchi	810 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	932 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 32

Firenze,	19	20
Rendita 5 0/0	— —	74 95
Rend. al 1° luglio 1877	73 —	— —
Oro lettera	22 32	22 30
Londra lettera	27 78	27 93
Cambio su Parigi	111 75	111 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1851 —	1860 —

	19	20
Azioni Ferr. Merid.	332 50	339 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	602 50	610 —
Parigi,	19	20
5 per 0/0 Francese	68 70	68 45
5 per 0/0 id.	104 70	104 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	67 35	66 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	152 —	152 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	220 —
Az. Ferr. Romane	62 —	63 —
Obbl. Lombarde	229 —	230 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15
Cambio sull'Italia	11 —	11 —
Consolidati Inglesi	95 3/16	95 1/4
Vienna,	19	20
Mobiliare	137 20	136 20
Lombarde	73 —	72 —
Banca Anglo-Austr.	64 —	63 75
Austriache	216 —	217 —
Banca Nazionale	7.. ..	765 —
Napoleoni d'oro	10 32	10 26
Cambio su Parigi	51 05	51 50
Cambio su Londra	129 1	129 30
Rendita Austriaca	64 25	64 ..
Idem in carta	59 30	59 35
Unionbank	42 —	4. 25
Argento in banconote	115 —	114 9.
Berlino,	19	20
Austr. Marchi di Ban.	344 —	344 —

	19	20
Lombarde Franchi	116 50	118 —
Mobil. Marchi di Ban.	218 —	217 —
Rendita It. Franchi	67 50	67 80
Londra,	19	20
Consolidato Inglese	96 1/8	95 1/4
Rendita Italiana	86 1/4	86 1/2
Spagnuolo	10 3/4	10 3/8
Turco	9 —	8 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1876	45 1/8	45 1/4

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 21 aprile 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. el g. p. in c. 75 20 — in l. 75 20 25 22 1/2 20 20 15 15 10 10 05 75 f.c. — 75 25 74 85 f.p. — C. d. m. in c. 74 65 85 55 — 74 65 — in l. 74 65 60 60 57 1/2 50 45 45 42 1/2 40 40 f.c. — 74 60 55 50 47 1/2 40 f.p. — Riporti cent. 5 f.p.

Corso legale 74 62 1/2.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 267 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 610 — in l. 612 614 f.p.

Oro da 22 32 a 22 40.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 aprile 1877.

Ieri Borsa di Parigi in ribasso tanto pei fondi francesi quanto pel nostro Consolidato, il quale perdeva 60 cent. a 66 95.

Alla riunione della sera sul Boulevard i fondi francesi riprendevano qualche cent., mentre l'Italiano ribassava ancora di 20 cent., a 66 70. Dispacci particolari di Borsa dicevano: tendenza poco buona malgrado sforzi del contante. I pessimisti spiegano il ribasso di ieri col contegno dell'Inghilterra che diventa sempre più apertamente favorevole alla Turchia, facendo così temere che la guerra non resti circoscritta fra Russia e Turchia. Si parlava anche di preparativi militari per parte della Germania.

I rialzisti invece senza spiegare il ribasso della Borsa di Parigi di ieri, venuto forse da realizzazioni di benefici, trovano nel ritardo che mette l'Imperatore di Russia a dichiarare la guerra, ancora un'ombra di speranza che questa possa essere evitata.

Riguardo all'Italiano il suo ribasso a Parigi pare che venga dal bisogno che ha l'Italia di fare fondi colà, e siccome mancano gli effetti cambiari per l'arenamento del commercio, vi si supplisce rimettendo della Rendita.

Oggi da noi si esordiva per la Rendita fine mese a 74 85. Si scendeva a 74 45, ma poi si riprendeva, rimontando per la chiusura a 74 80 danaro, 74 85 lettera.

Per contanti si fece fino 74 70.

Per fine maggio si facevano gli stessi prezzi del fine corrente.

Az. Banca Naz. 1865 a 1850.
Az. Mobiliare 610 a 616.
Per fine maggio 618.
Az. Banca Torino 692 a 693.
Az. Banco Se. 274 a 278.
Az. Banca Subalpina 265.
Az. Tabacchi 805 a 808.
Az. Meridionali 840 a 335.
Obbl. Meridionali 225 a 223.
Obbl. Cavour 473 a 475.
Francia 111 85 a 112 20.
Londra 27 95 a 28
Oro 22 35 a 22 40.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime della **Società** ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e azotato al quintale L. 25. (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime concentrato solido puro sterco e ossa, al quintale L. 11. (Bastano kil 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 450 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.
Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.
Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.
Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

L'ingegnere E. PERINI

accetterebbe uno o due allievi Geometri in qualità di praticanti. Esso è pure incaricato della vendita di varii appezzamenti di terreni fabbricabili e case.

Dirigersi nel suo studio, piazza S. Martino, N. 1 e 3, casa propria. 415

Avviso.

Stante il decesso del Domenico Cerutti, rigattiere in Torino, si procederà dagli eredi alla liquidazione a vendita volontaria di tutte le merci esistenti nei magazzini N. 1 e 9 in via Cottolengo.

I signori acquisitori si troveranno senza dubbio soddisfatti sia per la qualità delle merci, sia per la tenuità del prezzo.

Torino, 20 aprile 1877. 414

Occasione favorevole.

Da rimettere N. 5 **Cartoni** *Seme Giapponese* della ricercatissima qualità *Simamura*, presi presso al Banco Sconto e Sete, qualità già esaurita.

Dirigersi via d'Angennes, numero 12, piano 2°, primo scalone. 413

Incanto volontario

per vendita di casa in Torino (Borgo Dora), al prezzo di L. 12,300: e Cascina fra Volvera e None, divisa in 8 lotti, dell'importo in complesso di lire 42,500. Martedì 8 maggio 1877, ore 9 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto, Corso Siccardi, N. 5, in Torino, osservate le condizioni in bando venale pubblicato, ed la perizia del geometra Moretti, visibili in detto studio, nelle consuete ore d'ufficio, insieme agli altri titoli relativi a detti stabili caduti nell'eredità di Luigi Faletti.

817 B. OPERTI, *notaio.*

Rivarolo-Canavese

Da vendere corpo di cassina nelle migliori posizioni, di buoni terreni, distante quindici minuti dalla stazione ferroviaria, di Ea. 9 circa, giornate 24, in due soli appezzamenti.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. Passarone, piazza dello Statuto, N. 15, Torino. 350

Cartoni originari del Giappone

di primarie qualità.

Seme a bozzolo giallo nostrano, sano di malattia, da **Luigi Tomatis**, via Lagrange, 31, Torino. 405

Una Giovine di buona condizione e fedeltà sotto ogni rapporto, desidera occuparsi in qualsiasi negozio in qualità di commessa. — Scrivere alle iniziali F. F. F., fermo in posta 402

GIAVENO 388

Da affittare due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiate ombrose, uno di 9 camere e l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando Maurizio, piazza Statuto, 14, Torino.

CITTÀ DI GENOVA

PRESTITO

CON RIMBORSO AD INTERESSE CAPITALIZZATO

e **Premi da L. 100|m, 80|m, 70|m, 50|m, 45|m, 40|m, ecc.**

Estrazioni Semestrali: 1° Maggio e 1° Novembre.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N° 15,000 Obbligazioni di L. 150 caduna

mediante vendita a pagamento rateale.

Premj. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali che hanno luogo pubblicamente in una delle sale del Palazzo Civico al 1° Maggio e 1° Novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100|m, 80|m, 70|m, 50|m, 45|m, 40|m, 20|m, 10|m, 5|m, ecc.

Rimborso. — Le Obbligazioni che non saranno favorite dai suddetti premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. **160** sino a L. **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somma superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo Prestito ascendono alla cifra di

8,581,000 Lire

oltre il rimborso del capitale.

Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte all'Obbligazione si effettuerà, verso consegna dell'Obbligazione medesima, al 1° Agosto e 1° Febbraio susseguenti alle estrazioni in Genova presso la Tesoreria Civica.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Il MUNICIPIO assume a suo carico l'Imposta di Ricchezza Mobile, e qualunque prelevamento avesse a farsi per effetto di tasse generali o locali: ogni pagamento quindi di premi o rimborsi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d'estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.**

La Sottoscrizione pubblica per la vendita delle **15,000** Obbligazioni è aperta sino al 28 *aprile* 1877 al prezzo di L. **140** mediante pagamento rateale come segue:

Italiane Lire 20 alla Sottoscrizione

e le rimanenti Lire 120 in **ventiquattro comode rate mensili da Lire Cinque** caduna, a cominciare dal 1° Giugno 1877, e così di seguito al primo d'ogni mese sino a tutto il 1° Maggio 1879. — **I Signori Sottoscrittori domiciliati fuori di Genova sono in facoltà di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.** — All'atto della Sottoscrizione viene consegnato il Certificato al portatore avente il numero originale dell'Obbligazione assegnata, col quale si concorre per intiero all'estrazione

1° Maggio 1877 col primo premio di Lire CENTOMILA ed a tutte le successive, purchè si prosegua ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo, e quindici giorni dopo viene consegnata la corrispondente Obbligazione originale definitiva contro restituzione del Certificato provvisorio. I portatori dei Certificati saranno in facoltà di anticipare a loro piacere uno o più versamenti onde godere lo sconto indicato sui medesimi ed entrare più presto in possesso delle relative Obbligazioni, le quali si consegneranno in qualunque epoca tosto effettuato il saldo.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette Lire **Centoventicinque** si riceveranno subito le Obbligazioni originali definitive.

Si accettano in pagamento *coupons* rendita italiana o di qualunque Prestito Comunale autorizzato con scadenza a tutto dicembre 1877, e così pure carte-valori come rendita, Obbligazioni, ecc., al corso della giornata in cui si riceve la sottoscrizione.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale, o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 28 aprile 1877 esclusivamente in Genova presso la ditta fratelli GASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10, pian terreno. — Casa fondata nel 1868.

I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: *CASARETO — Genova.*

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti *gratis.* 397

Antica Società Bacologica Piemontese

Esercizio XIX - Anno 1877 - Torino, Piazza Castello, N. 16, piano 2°.

DIRETTORE GERENTE **G. CAROSIO.**

Sono ancora disponibili Cartoni Seme-Bachi originari Giapponesi verdi annuali scelti; L. 20 caduno. Si spediscono in provincia entro cassette. (T 46)

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. 374

CORSO PREPARATORIO

di Lettere Italiane, Storia e Geografia per **gli esami di ammissione** nei Collegi Militari, Accademie o Scuole di Nautica. — Si dànno pure lezioni di **corrispondenza mercantile** e si preparano agli esami gli allievi delle **scuole tecniche ed elementari.** — Dirigersi via Carlo Alberto, N. 28, piano 1°. 316

DA VENDERE

Villa sui colli di Avigliana-Veruone, di giornate 18 tra campi, prati e vigna, con casoggiato civile e rustico. — Per le trattative rivolgersi all'uffizio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, Num. 31.

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Da vendere

Macchina a gassose a bottaline, completa.

Un torno a pedale per ottone.

Recapito dal sig. Mariano Francesco, Corso Lungo Po, N. 24, Torino. 186

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situata in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

Depurativi del Sangue

Sciroppo di salsapariglia concentrato. Questo sciroppo preparato colla **vera salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il **ioduro di potassio.** La bottiglia semplice, L. 9; mezza L. 5, iodurato, L. 10, mezza L. 6.

Roob depurativo del Savaresi, la bottiglia semplice L. 8; mezza L. 4; iodurato, la bottiglia, L. 9; mezza L. 5.

Sciroppo rafano composto, in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo; bottiglia, senza ioduro, lire 8; mezza, lire 4; col ioduro, lire 10; mezza lire 5.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglia senza ioduro L. 8; mezza lire 4; col ioduro, L. 9; mezza, L. 5.

Trovansi pure le **pillole depurative di salsapariglia** col ioduro di potassio; 100 pillole, L. 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino 285

Liquidazione Volontaria

dell'antica libreria di LUIGI REYCEND

Opere varie antiche e moderne, Libri devoti in legature semplici ed in legature eleganti, **20,000** e più volumi formanti il fondo del Gabinetto di lettura fondato nel 1818 e continuato sino al presente. Opere di Storie, Viaggi e Romanzi sia in lingua Francese che in lingua Italiana. Prezzi favorevolissimi da L. 4 a L. 0 25 centesimi al volume.

Si tratterebbe anche pella cessione in grande di questi volumi con chi volesse fondare un Gabinetto di lettura. 388

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni,** via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 237

ALASSIO

Avviso ai signori Bagnanti

Il sottoscritto, avendo abbandonato il grande **Hôtel Londres** per rilevare l'**Hôtel Roma** ora **Londres**, ha utilizzato la gran quantità di mobili che guarniva il grande Hôtel per arredare diversi appartamenti e case di campagna in **ALASSIO** e **LAIGUEGLIA.** I prezzi d'affitto dei medesimi varia dalle L. 100 alle L. 1200 a datare dal 1° giugno. Si fanno pensioni anche all'Hôtel. — Per schiarimenti rivolgersi ad **Antonio Semeghini**, **Hôtel Londres**, ALASSIO. [illegible]

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai *Professori* **Cornil, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 5, via Neuve-St-Augustin.

A Milano, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli,** farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 794

DIFFIDAMENTO.

Il notaio delegato sottoscritto notifica che dalle ore 9 alle 4 delli 23, 24 e 25 volgente mese procederà in questo luogo, casa Villa, cantone Forno, N. 75 *bis*, all'inventario dell'eredità beneficiata del fu Antonio Villa fu Antonio, impresario, già qui domiciliato. S'invitano perciò tutti li creditori di detta eredità a trasmettere o presentare al sottoscritto per tali giorni li titoli, scritture e note (su carta bollata) relative allo stato passivo di detta eredità, e ciò pegli effetti prescritti dall'art. 872, nn. 9 e 10 del Codice di procedura civile.

S. Mauro, 15 aprile 1877.

396 **Luigi Barberis,** *notaio delegato.*

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle 2 pom. di lunedì 30 aprile 1877 un nuovo incanto a candela vergine per l'affittamento d'un *padiglione per vendita di giornali*, situato sull'angolo delle vie Carlo Alberto ed Andrea Doria, e seguirà il definitivo deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento all'annuo fitto di L. 241 50.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 379

AUMENTO DI DECIMO 389

Col mezzodì del 23 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del decimo sul prezzo per cui, nel verbale d'incanto volontario in data d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, residente in Torino, via Basilica, N. 1, vennero al sig. Ricci des Ferres barone Feliciano deliberati per L. **206,200** il lotto 1°, ed al sig. Robert Giacinto per L. **132,000** il lotto 2° delle case proprie dell'eredità del liquidatore Domenico Agostino Vola, poste in Torino, via della Consolata, nn. 5 e 7, descritte nel Bando 3 marzo 1877.

Torino, 7 aprile 1877. **Vaccarino** *Not.* **Pietro.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del Corso del Re, mediante l'offerto ribasso del 22 75 per cento sui relativi prezzi, per cui lo importo approssimativamente calcolato in L. 72,000, si residua a L. 55,620.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, scade alle ore 2 1|2 pomeridiane di sabato 5 maggio 1877. 416

1° MAGGIO 1877

ESTRAZIONE CITTA' DI GENOVA

453 Premi alla suddetta da lire

100,000, 20,000, 5,000, 2,500, 1,000 ed altri

Vendita di Obbligazioni originali e definitive L. 125.

VANTAGGI. — Questo prestito concorre ai premi e gode rimborso ad interesse capitalizzato: rimborso assicurato da L. 150 a 200. Ha in proporzione degli altri piccolissima quantità di cartelle emesse e collocate tutte. Furono già fatte parecchie estrazioni; titolo solidissimo e premi moltissimi e rilevanti a tutte le estrazioni, senza tassa, nè governativa nè comunale: con vantaggio delle cartelle rimanenti, chè le premiate e rimborsate non concorrono più.

Si concorre per intiero a tutti i premi di detta estrazione mediante acquisto di certificati al portatore liberati di Lire 10, che continuando i versamenti in Lire 10 mensili fino alla somma di L. 185, si concorre per intiero a tutte le susseguenti estrazioni 2 volte all'anno: 1° Maggio e 1° Novembre, ed, effettuati tutti i versamenti, si concambia il certificato con la Cartella definitiva, valevole fino al 1919. Le cartelle definitive sono sempre visibili a richiesta del possessore del Certificato.

La vendita si fa esclusivamente presso i **Fratelli DE-CESARIS**, Cambia-valute, angolo vie Roma e Firenze, Torino, Casa fondata nel 1856. (T. [illegible])

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)		19	20
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	64 25	64 25
» per maggio	»	64 75	64 75
» per giugno e luglio	»	65 —	64 75
» pei primi 4 mesi da giugno	»	66 —	66 —
Zuccari Saccarino 88 10|12 (**)	»	71 —	72 50
» » 7|9	»	77 50	75 50
» bianco 3	»	82 —	84 —
» raffinato scelto	»	158 —	162 —

Liverpool, 20 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato in rialzo.

Importazione della giornata Balle 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 51,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana Balle 27,000.
Deposito . . . . » 1,001,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari 6
»	— Nuova Orleans	» 6 4|16
EGIZIANI		» 6 9|16
INDIANI	— Broach	» 4 14|16
»	— Oomrawutte	» 5 12|16
SMIRNE	—	» 6 9|16
BRASILIANI	— Pernambuco	» 6 7|16
»	— Paranham	» 4 4|16
»	— Maccio	» 6 6|16
»	— Baya	» 6 2|16
BENGALA		» 4 10|16

Hâvre, 20 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato pesante.

» — Luisiana disponibile da . . . . Fr. 75 — a 76 —

Manchester, 20 aprile (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo-sostenuto.

N. Orleans 6 5|16 — Middling Upland 6 1|16

Caffè — Venduti sacchi 0.

Mercato calmo, compratori riservati.

Marsiglia, 20 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1704
» — Vendite » 26400

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1|4 %.

Torino, Tip. Roux e Favale.